

## LE INFILTRAZIONI DELLE COSCHE

Mafia, stop al panificio dello Stocco  
La rete dei narcos Sergi e Barbaro

Corsico, interdittiva per il negozio ex Musipane. Blitz dei Ros e arresti per narcotraffico

di Cesare Guizzi

Una storia infinita. Nomi identici che ritornano in dinastie criminali che sembrano non terminare mai. Un circolo continuo, dove tutto si evolve ma nulla cambia.

Stavolta nella rete delle indagini dell'Antimafia di Reggio Calabria entrano gli eredi di Francesco Sergi, il boss ergastolano, rinchiuso in cella dagli anni Novanta per l'inchiesta Nord-Sud. Ma anche altri cognomi storici della 'ndrangheta trapiantata in terra milanese: Trimboli, Strangio, Calabria e Musitano. E nel giorno del blitz dei Ros che da Reggio a Milano ha portato agli arresti 30 uomini vicini alle cosche, al romanzo criminale della 'ndrangheta al Nord si aggiunge una nuova pagina. Lo stop della Prefettura con un'interdittiva antimafia all'attività dell'ex Musipane di via Montello a Corsico. Luogo storico che, nella complessa geografia delle cosche, riveste più d'un significato. Qui, infatti, aveva sede il circolo Montello che negli anni Novanta, dietro l'apparente insegna di una associazione di pescatori, era il quartier generale della cosca Barbaro-Papalia dei sequestri di persona, della droga e degli omicidi. In quegli stessi locali era poi stato aperto il panificio «Musipane» intestato a Elisabetta Perre ma gestito da Vincenzo Musitano.

Nomi che, in un continuo rimando, sono a loro volta legati alle più importanti vicende della 'ndrangheta in Lombardia. In primis, perché Elisabetta Perre è la figlia di Giuseppe, detto 'u maistru, classe 1937 considerato dagli investigatori un affiliato alla 'ndrangheta di Platì (Reggio Calabria) e capostipite della

## La cessione

Il titolare è il genero dei precedenti proprietari ideatori del festival in odore di 'ndrangheta

famiglia «Perre Maistru» legata ai Barbaro. In secondo luogo perché Vincenzo Musitano è fratello di Antonio, detto Toto Brustia, casa a Vermezzo, già condannato nell'inchiesta Nord-Sud ed ex braccio destro dei Papalia. Ma anche di Rosario Musitano, residente a Cava Manara (Pv) e finito in carcere proprio ieri nel blitz «Edera» dei carabinieri di Reggio con l'accusa di spaccio. Ma soprattutto perché Vincenzo Musitano con la sua rivendita di pane e prodotti tipici calabresi era tra gli organizzatori del Festival dello Stocco di Mammola, la sagra in odore di 'ndrangheta che si sarebbe dovuta tenere nel 2016 a Corsico e annullata dall'amministrazione comunale dopo che il Corriere rese nota la vicenda. Una storia che, senza sfociare in conseguenze giudiziarie, è stata poi la causa dell'azzeramento della giunta guidata da Filippo

## Il caso

● I carabinieri hanno notificato una interdittiva antimafia ad Antonio Barbaro, nuovo gestore dell'ex panificio «Musipane» di via Montello a Corsico

● Barbaro è genero di Vincenzo Musitano e di Elisabetta Perre, ex titolare e figlia di Giuseppe detto 'u Maistru.

● Musitano era stato l'organizzatore della sagra dello Stocco di Mammola nel 2016 a Corsico

Errante e dell'istituzione di una commissione d'indagine sul rischio di un condizionamento mafioso sull'attività del comune del Viminale. Dopo il caso Stocco, la coppia Perre-Musitano aveva annunciato la chiusura del locale e querelato il Corriere (vicenda chiusa con l'archiviazione). In realtà marito e moglie hanno solo ceduto il ramo d'azienda, nel settembre 2017, a un'altra società la «Panpepato» di Antonio Barbaro. Poi a fine marzo di quest'anno la definitiva chiusura della «Musipane».

Gli accertamenti dei carabinieri di Corsico e della Prefettura hanno però chiarito che il nuovo titolare, Antonio Barbaro, 36 anni, altri non è che il genero della coppia avendone sposato la figlia Elisa, 30 anni. Tant'è che tutti vivono allo stesso indirizzo a Vermezzo. Barbaro, nato a Platì, è a sua volta legato a un importante ramo criminale della cosca, quello detto dei «Pillaru» visto che sua madre Elisabetta Barbaro è figlia di Giuseppe detto appunto 'u Pillaru. Nomi che nella genealogia della 'ndrangheta hanno un significato fondamentale per stabilire assetti e aree di potere.

Festival dello stocco di Mammola  
1ª edizione

Tornando all'indagine dei Ros, sul conto dei fratelli indagati Antonio e Rosario Musitano, le accuse della Dda di Reggio riguardano una rete di spaccio messa in piedi nel milanese nel 2011 da uno degli arrestati, Cosimo Francesco Calabria, 40 anni di Cesano Boscone. Un giro di cocaina che si interrompe improvvisamente quando i Musitano scoprono le cimici in auto e allarmano il cognato Calabria.

La bonifica, secondo i carabinieri, sarebbe stata effettuata da Antonio Brustia grazie al

meccanico di Cesano, Michele Sergi, titolare della «Tiepolo snc», e pregiudicato.

L'indagine «Edera» prende le mosse da due vecchie inchieste: Reale, sulla cosca Pelle di San Luca, e il maxi blitz Infinito del 2010. E a quel periodo si riferiscono i traffici di droga contestati ai 58 indagati. Un filone riguarda Milano. Perché tra gli organizzatori dei traffici c'è Giuseppe Barbaro, 33 anni, da Gudo Visconti, figlio del defunto Pasquale, legato indirettamente al ramo dei Castanu e a lungo

## L'iniziativa

La locandina del festival dello Stocco di Mammola, la sagra che si sarebbe dovuta tenere a Corsico nel 2016 poi cancellata e causa dell'azzeramento della giunta

reggente della «Lombardia», l'organismo di controllo delle cosche. Giuseppe nel 2009 ha sposato Elisa Pelle, figlia di Giuseppe e nipote dello storico boss Antonio Gambazza, con un matrimonio durato tre giorni e tre notti in tutto l'Aspromonte. Nozze per rafforzare il potere tra le due cosche, tant'è che Barbaro gestirà il traffico di droga in quegli anni proprio per conto del suocero Giuseppe Pelle. Cocaina che dal Sudamerica — almeno 8-10 chili, 250 mila euro di valore — arrivava all'aeroporto di Malpensa.

A gestire la rete sul Naviglio è il «cugino» Domenico Sergi, 32 anni di Buccinasco, figlio dell'ergastolano Francesco detto 'mbilli, e già arrestato un anno fa dalla Mobile con una pistola e 5 chili di hashish. Lui, insieme alla sorella Anna, 34 anni, è sospettato d'aver avviato un traffico di coca dalla Spagna sfruttando la carrozzeria del cognato, Gennaro Ragosta, la «Winner car» di Buccinasco. Il tutto facendo viaggiare un Tir con doppio fondo e 22 chili di coca che saranno poi sequestrati dai carabinieri in Liguria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Riesame

Caso Fontana  
I due fratelli tornano liberi

Tornano liberi Giovanni e Rita Fontana. Il Tribunale del Riesame ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare in base alla quale i due fratelli palermitani erano stati arrestati il 13 maggio scorso. Secondo la procura del capoluogo siciliano, i Fontana, figli del capomafia del quartiere Arenella-Acquasanta Stefano, morto anni fa, avrebbero investito denaro sporco a Palermo e Milano, dove si erano trasferiti. Tesi contestata dai difensori dei fratelli, gli avvocati Valerio Vianello e Antonio Buondonno, il cui ricorso è stato accolto dal Riesame. Le motivazioni della decisione, ancora non note, saranno depositate entro 45 giorni. Nelle memorie presentate al Riesame, i legali dei Fontana hanno contestato una serie di elementi cardine dell'impianto accusatorio, a partire dalla stessa identificazione di Giovanni Fontana in base alle intercettazioni. Nel blitz che aveva portato i due fratelli, Giovanni di 41 anni e Rita di 30, in cella, erano state arrestate altre quattro persone, per le quali le misure cautelari sono state attenuate, ed erano state anche state sequestrate due aziende.

Salvo Toscano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Aste Milano

**Mirabilia  
Manifesti d'Epoca**  
19 Giugno

**Solovenini  
Fine Design**  
20 Giugno

**Esposizione**  
15-18 Giugno | Ore 10-19

Via San Marco 22  
Tel. +39 02 36590462  
milano@cambiaste.com

**GIO PONTI** | Poltrona mod. 811 | Prod. Cassina, Italia, 1957 | cm 90x71x86

# CAMBI

C A S A D ' A S T E